

L'INCONTRO Imprenditoria al femminile tra riflessioni, dibattiti e un'esposizione di vestiti

«Ragazze, attenzione alle donne»

Lorraine Berton (Sipao) tra le allieve del Segato: «Nel lavoro ci vuole coraggio, ma siate solidali»

Daniela De Donà

BELLUNO

Osare, scendere con coraggio su terreni non battuti. Magari prendendo strade che, tradizionalmente, sono dei maschi. Su questo filo rosso si sono mosse le voci delle ragazze che frequentano gli istituti ad indirizzo tecnico - il "Segato e il "Brustolon". Ieri hanno presentato il progetto su donne ed imprenditoria. Evidenziandone due obiettivi: sfatare il luogo comune che una ragazza non possa essere in gamba come perito elettronico o informatico e sostenere l'imprenditoria e l'artigianato in rosa. Faccenda che mostra nervi scoperti, come sostenuto con schiettezza da Lorraine Berton, presidente Sipao: «Riflettete sulla solidarietà tra donne - è stato il suo invito - perchè se è vero che sono pochi uomini a dettare legge è ugualmente vero che le più grandi nemiche delle donne sono le donne».

Le studentesse del "Segato" sono 45: «Ma erano dieci di meno lo scorso anno - ha precisato il dirigente scolastico, Salvatore Russotto - un segnale di crescita che mostra la consapevolezza che in una scuola tecnica possono iscriversi, con profitto, anche ragazze». Ne sono convinte le studentesse che of-

frono, all'entrata, mazzetti di fiori di cioccolata: «Questo lavoro, coordinato dalla professoressa Monica Vicariotto, ci ha valorizzato, unendoci», dicono all'unisono Serena Scagnet, Genny Susana, Mery Cavallet e Vera Dal Molin.

Altre compagne, dal palco, hanno accennato al fatto che, nel Veneto e quindi anche nel Bellunese «oltre ai tradizionali settori in cui le donne sono impegnate, cioè commercio al dettaglio e servizi alla persona,

si nota un incremento tutto femminile nell'ambito dei trasporti dove, invece, diminuiscono gli uomini. E calano le donne con impiego nel tessile». A detta delle ragazze oggi l'ostacolo non è più tanto la divisione secca dei lavori - maschili o femminili - ma «restare competitivi». A complimentarsi con le studentesse Elena Pison, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Belluno Dolomiti: «Siete riuscite e far lavorare i maschi per voi» ha detto scherzosamente, con riferimento alla boy-band che ha allietato l'incontro. Che ha avuto come galà l'esposizione di vestiti da sera e da giorno: velluti, cotone e seta - in pezze di scarto - si sono trasformati, grazie alle studentesse del "Brustolon" - in intriganti abiti ispirati al Rinascimento.

